



Il "Comitato Carnevale" scorta il feretro di Camilla Olivelli Cassani (a destra)

Funerali "in maschera" per Camilla

DOMODOSSOLA - Qualche centinaio di persone ha affollato ieri mattina la Collegiata per l'ultimo saluto a Camilla Olivelli Cassani. I sette figli, con il nugolo di nipoti e pronipoti, gli amici, le tante persone che le hanno voluto bene, hanno seguito il feretro, scortato dai membri del Comitato Carnevale - in tenuta carnasciulesca ufficiale, con bombetta e mantella nera -, e dai labari della Cri e dello stesso Comitato Polenta e Scirui, dall'abitazione di via Mauro sino alla chiesa.

Il parroco domese, don Renzo Cozzi, ha ricordato la figura della scrittrice e poetessa paragonando la sua vita terrena proprio a una poesia, lunga e felice, e ora giunta al termine, ricordando infine come ogni anno a Natale, Camilla Olivelli Cassani gli regalasse un suo scritto, un pensiero, una breve rima, una lirica. Su invito del parroco è stato poi il presidente del Comitato Polenta e Scirui, il cavalier Vincenzo Bottone, a dare l'ultimo saluto alla madrina del Carnevale domese: «Ti ringraziamo per l'affettuosa disponibilità che hai sempre dimostrato nei trent'anni in cui sei stata la madrina del Carnevale - ha detto Bottone -. Grazie per averci insegnato l'amicizia, per come ci hai spronato a rimanere sempre uniti in una sincera collaborazione, e ad affrontare i problemi

di ogni anno per lo svolgimento del nostro Carnevale». Infine, il presidente del Carnevale ha ricordato tutti i quattro membri del Comitato mancati quest'anno: «Camilla, Franco Colli, Lili Bartolotti e Luigi Gandini - ha detto - e tutti i soci del Comitato che vi hanno preceduti nell'ultimo viaggio, sarete sempre nei nostri cuori».

Al termine della messa, la salma è stata trasportata al cimitero, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia. Con Camilla Olivelli Cassani se ne va una bella pagina di storia della città, di quella storia difficilmente ripetibile ancora ricca d'educazione e rispetto, di cultura, di tradizioni, d'ospitalità, d'opere caritatevoli (e non d'elemosine) e d'amore verso il prossimo.

Camilla Olivelli Cassani, nata nella Lomellina che mai ha dimenticato, è stata d'esempio a tutti i domesi, prima stando al fianco del marito Giovanni, medico al "San Biagio" e viceprimario dell'Ettore Tibaldi che fu presidente della Repubblica partigiana dell'Ossola, poi, rimasta sola dal 1975, lasciando le porte di casa aperte alla cultura, alla società domese, tanto che se fossero venute al funerale tutte le persone da lei ospitate in questi anni non sarebbero bastate tre Collegiate.



Uberto Gandolfi

Aula occupata, critiche al prefetto e lettera a Ciampi

Opposizione all'attacco: due ore di manifestazione in Comune contro il quesito sull'ospedale in Ossola

Il rischio della demagogia

(m.v.) - Una volta s'indicavano le consultazioni per chiarire le idee ai politici legiferanti. Oggi, pare invece che la consultazione sulla sanità possa finire per confonderle a tutti, governanti e governati. Da Torino mai nessuno s'è preso la briga di spiegare per filo e per segno perché tre ospedali in una provincia di 160mila abitanti sono un'assurdità: il compito è sempre stato delegato ai vertici dell'Asl, delegittimati dinanzi all'opinione pubblica quali esecutori d'un sistema "aguzzino". E dunque non ascoltati. Tanto meno hanno saputo fare gli intermediari della politica locale. Ai quali piace più accapigliarsi o "occupare", a mo' di chissà quale impresa, luoghi deputati al confronto democratico. Il quale prevede "solo" dibattiti e conta dei voti. Socrate rabbrivirebbe: si sono costruite fortune o sciagure elettorali non sulla scelta oculata d'un modello sanitario ma sull'ospedale modello (o sul mantenimento dei tre presidi). Prima o poi si pagherà dazio a quest'idea confusa della politica urlata. E fors'anche al ricorso a uno strumento che rischia d'essere banalizzato: alla Provincia spetta l'individuazione dei luoghi destinati alla specializzazione, non definire il numero né l'organizzazione dei reparti. Ciò che compete invece alla Regione. Stessa considerazione vale per il Comune di Domo: che potere avrà d'incidere sulle strategie regionali anche qualora i domesi all'unanimità pretendessero l'ospedale unico a casa loro? Nessuno. Salvo barricarsi in qualche trincea populista. Ecco perché il rischio di questa consultazione è la demagogia da campanile: democrazia è sì partecipazione ma anche, se non soprattutto, rispetto delle regole.

DOMODOSSOLA - I gruppi di minoranza hanno occupato ieri mattina l'aula consiliare in segno di protesta per la decisione della maggioranza di centrodestra d'organizzare una consultazione sull'ospedale unico in Ossola in concomitanza con quella, provinciale, sulla sanità.

«Forza Italia e Alleanza nazionale - ha detto Giuseppe Sterpone, tra i promotori dell'occupazione simbolica durata quasi due ore - s'inventano un quesito per creare confusione. A questo aggiungiamo la difficoltà che c'è fra la gente domese che non sa dove andare a votare. Vogliamo ricordare che dal 9 al 13, in città, per i quesiti provinciali sono aperti tre seggi di via Carale di Maserà 15, via Matilde Cerretti 24 e Paolo Ferraris 49».

Critiche dei gruppi di minoranza anche al prefetto del Vco, chiamato in causa con una lettera nei giorni scorsi.

«Il prefetto - ha detto Giovanni Di Paolo, dei Ds - ha fatto come Ponzio Pilato e ha preferito lavarsi le mani sostenendo che non ha titoli per entrare nella questione. Ma

noi non chiedevamo questo». Nella sua replica, il prefetto ribadisce «che la consultazione promossa dal Comune di Domo non coinvolge dal punto di vista organizzativo la Prefettura e che la con-

Così, sempre ieri mattina, la minoranza ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica.

«In concomitanza con la consultazione indetta dalla giunta provinciale, la giunta domese - si legge nella missiva - ha deliberato di gran fretta una consultazione parallela, proponendo indicazioni diverse alla cittadinanza. Le modalità con cui la giunta domese irrompe nel dibattito pubblico è fuori delle regole in quanto la delibera diventa esecutiva solo il giorno successivo alla data prevista per le consultazioni».

Ma la consultazione provinciale crea polemiche anche nel centrodestra domese. Nei giorni scorsi sono infatti arrivate a Palazzo di Città, in sacchetti di plastica azzurri, simili a quelli utilizzati per l'immondizia, le schede del quesito provinciale.

«Tale superficialità nell'invio del materiale per la consultazione - dice Lucio Pizzi, coordinatore di Forza Italia - rispecchia la scarsa considerazione che l'amministrazione provinciale ha della consultazione e ancor più il disinteresse che la Regione ne avrà».



I sacchetti "portsaschede"



L'occupazione della sala consiliare domese

Canonici idrici alla Provincia: Zacchera e Zanetta "a segno"

(r.v.) - Recuperato alla Camera lo strappo sulle province montane, che nel testo della Finanziaria licenziato dal Senato s'erano viste cancellare fondi previsti dalla legge 24 dicembre 2003 e in alcuni casi già impegnati in progetti di sviluppo sul territorio avviati con il coinvolgimento delle Comunità montane.

Ieri mattina la Commissione Bilancio della Camera ha infatti approvato l'emendamento suggerito dall'Uncem, l'Unione delle Comunità montane, e presentato a firma, tra gli altri, degli onorevoli Valter Zanetta, Marco Zacchera e dai loro colleghi Olivieri, Quartiani, Arnoldi e Boato, con il quale vengono ripristinati i commi abrogati nel testo del Senato, facendo di fatto rivivere l'istituzione delle province montane e attribuendo alle medesime la gestione del demanio idrico nonché dei proventi dei canoni relativi all'utilizzazione del demanio stesso. L'emendamento prevede inoltre, a copertura dell'onere aggiuntivo a carico delle regioni interessate, un contributo di due milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007, e 2008 e la facoltà, per le regioni, di attribuire alle province condizioni speciali di autonomia nella gestione delle risorse del territorio montano.

«La Commissione Bilancio della Camera dei Deputati - ha commentato Olivieri, primo firmatario dell'emendamento - ha ripristinato una norma ingiustamente soppressa dal Senato e che permette ai territori

delle tre province montane (Belluno, Sondrio e Verbano Cusio Ossola) di poter avere qualche risorsa in più per le esigenze specifiche del loro territorio. Considerato che la norma è stata istituita nel 2003 e che

Marco Zacchera e Valter Zanetta

l'unica regione in cui ha trovato applicazione è stata il Piemonte aggiunge Olivieri ci auguriamo che adesso anche Lombardia e Veneto facciano la loro parte».

«È un primo passo per la montagna italiana, su cui

l'Uncem ha lavorato intensamente per giungere al raggiungimento dell'obiettivo - ha affermato il presidente dell'Uncem, nonché vicesindaco di Vogogna, Enrico Borghi - e che pone rimedio a un provvedimento che avrebbe creato gravi problemi alle aree più deboli del Paese, visto che i fondi assegnati erano in alcuni casi già stati impegnati. Ci auguriamo a questo punto che il medesimo spirito di condivisione registrato nella circostanza tra tutte le forze politiche si manifesti anche in occasione della discussione sull'emendamento per il ripristino del Fondo Nazionale per la Montagna».

«Abbiamo lavorato per ripristinare un fatto conclamato - ha dichiarato l'azzurro Zanetta -, rimediando a un incidente di percorso del Senato, lavorando in maniera sinergica. D'altra parte, l'opportunità di rimediare alla situazione creata in Senato è stata ampiamente dimostrata dall'elevato numero d'emendamenti presentati in questo senso alla Camera».

«Ancora una volta - ha sottolineato a sua volta l'onorevole di An, Zacchera - le istanze del territorio sono state tutelate a Roma dagli esponenti del centrodestra».

«Ringrazio i parlamentari, soprattutto quelli locali - ha commentato il presidente della Provincia, Paolo Ravaoli e il presidente dell'Uncem che s'è speso sino in fondo in questa battaglia».

CARI CITTADINI

Nuovo Centro islamico

Una polemica sul nulla

Con la Finanziaria s'è cercato vanamente di gettare sugli enti locali la responsabilità dell'enorme deficit pubblico. Indennità, auto blu, consulenze: s'è tentato di fare una caricatura dei comuni che, per la stragrande maggioranza, sono piccoli Comuni, molti dei quali montani, che, con i tetti di spesa, non riusciremo a far funzionare i servizi esistenti e che, con minori trasferimenti, non riusciremo a programmare nulla.

Il discorso dell'austerità riguarda molto di più il governo che può contenere sprechi, eliminare spese ed enti inutili, tagliare stipendi a ministri e portaborse. Ma questa polemica non ci porta lontano. Lo sanno bene anche i sindaci di centrodestra come stanno le cose per i Comuni, mai in grado di programmare in base a finanziarie ogni anno sempre diverse, a entrate e tetti di spesa frutto di una fantasia creativa che cozza con la necessità di certezza di risorse che i comuni pretendono.

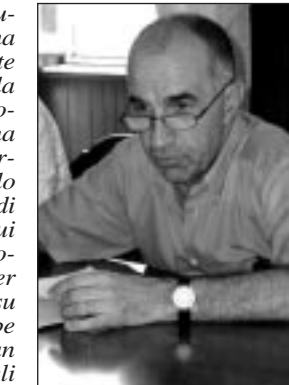
Ma i Comuni sono un inossidabile momento di democrazia non solo perché, nonostante le difficoltà, amministrano, le proprie comunità, ma anche perché svolgono una funzione di filtro di tensioni, alcune giustificate, altre no, che spesso si manifestano in forme inedite, anche stimolate dagli "speculatori del disagio".

Chiarisco: non c'è dubbio che davanti a una crisi occupazionale, tutto il sistema degli enti locali giustamente si attivi. Così è stato per la Lagostina: Regione, Provincia e Comune di Omegna si sono mossi insieme, cercando insieme ai sindacati lo sbocco positivo. Esempio di sinergia virtuosa la cui azione passa attraverso momenti di confronto (tavoli per l'economia, unità di crisi) su cui nessuno si sognerebbe oggi di dire che non c'è un ruolo, una competenza degli enti locali. In altri casi, i Comuni hanno il compito di attenuare tensioni che derivano dal problema della casa, dalla povertà, così come dal disagio a volte alimentato da atteggiamenti d'intolleranza, su cui si inseriscono elementi di strumentalizzazione. È il caso del Centro islamico, che ha fatto parlare di sé per mesi i giornali.

Una polemica costruita sul nulla o quasi. Un centro che ha intenzione di spostarsi da via De Angeli in via Tiro a Segno, con qualche scarso aumento di superficie, è stato propinato alla gente come moschea, dalla Lega Nord, con una raccolta di firme, che ha trovato nella minoranza un consenso più o meno esplicito. Massimo rispetto per la gente che viene, da partiti e movimenti, oltre che dalle istituzioni, stimolata, a esempio, a firmare petizioni, a votare per le primarie o a partecipare ad una consultazione sulla questione sanità.

Occorre però fare chiarezza ed essere onesti intellettualmente. Le cose bisogna chiamarle col loro nome. E non è solo questione di formulare giustamente un problema. Si tratta anche di cercare la via del dialogo senza per ogni cosa minacciare sfracelli.

Il Banco di beneficenza di San Vito, da mantenere o trasferire, rischia d'essere un inutile querelle se non si assume il criterio della tolleranza come base per il sereno confronto tra le parti. Le istituzioni, che sono di tutti, servono anche e forse soprattutto a questo: a favorire il confronto democratico nella comunità.



Alberto Buzio

Due parcheggi e "barriere" abbattute

TRONTANO - A gennaio partiranno i lavori per la realizzazione del parcheggio nei pressi del campo sportivo per 30 posti auto, che prevede nella parte interrata la realizzazione di 24 garage che il Comune metterà in vendita con priorità d'acquisto ai residenti. Ad annunciarlo è stato il sindaco Filippo Cortella l'altra sera al consiglio comunale. L'opera costerà 360mila euro. Sempre durante il Consiglio, il primo cittadino ha annunciato che entro fine mese sarà appaltato un progetto che prevede la realizzazione di un marciapiede vicino alla ferrovia vigezzina che oltre a facilitare i pedoni permetterà anche ai disabili d'accedere alla stazione. Oggi, infatti, per raggiungere la fermata del treno esistono due scale. In più il Comune ha stipulato una

convenzione d'uso con le Ferrovie Vigezzine per l'utilizzo di un terreno che diventerà parcheggio pubblico di circa 25 posti.

Il Consiglio ha poi approvato alcuni storni di bilancio: uno di 30mila euro, in precedenza accantonati per un progetto ora sfumato per la realizzazione di un'area mercatale, che andranno a integrare lo stanziamento previsto per la sistemazione dell'archivio comunale, ora distribuito in più locali e quindi di difficile consultazione. Un altro storno di bilancio, di 150mila euro del capitolo strade, servirà invece per continuare i lavori di sistemazione della fognatura a Cosasca, opera per cui è prevista una spesa di 290mila euro. Saranno appaltati presto anche i lavori al rio Lanca che prevedono la realizzazione di



Mary Borri Il Consiglio comunale di Trontano riunito l'altra sera

DOMO - L'inno del Sempione
(r.v.) - Domani i Pentagrammi presentano la canzone dedicata al Sempione: s'intitola "L'impresa storica" e il testo, scritto da Mauro Olzeri così come la musica, racconta la fatica e le emozioni che provavano i lavoratori durante lo scavo della galleria del Sempione: la band ossolana, in occasione del centenario del traforo del Sempione, presenterà il suo brano alle 22 durante il concerto in programma nel salone della Comunità montana Valle Ossola.

DOMO - Pro Anffass
(m.z.) - Proseguirà fino a sabato la mostra organizzata dall'Anffass del Vco nella Casa assistenza per anziani di via Romita. Come sempre sono esposti i lavori eseguiti dai disabili che frequentano l'associazione. L'ingresso è gratuito e l'orario di apertura va dalle 14 alle 19.

VILLA - America in musica
(u.g.) - Stasera, alle 21, alla Fabbrica in scena lo spettacolo "Aritrio", suoni e colori dal Nord e Sud America con le musiche di Corea, Reich, Nazareth, Iturralde.

DRUOGNO - Patronale a Coimo
(m.d.a.) - Prende il via oggi a Druogno "San Silvestro e dintorni", un ricco programma di eventi e manifestazioni. L'apertura dei festeggiamenti è affidata alla patronale di Sant'Ambragio in programma stasera nella frazione di Coimo con la tradizionale cena a base di specialità nostrane al ristorante "I tre pini".

SANTA MARIA - Le pietre
(m.d.a.) - Ultimi giorni per visitare la mostra "Vivere tra le pietre" allestita al Centro culturale Vecchio Municipio. A

cura del Museo Valmaggia di Cevio (in Canton Ticino) l'esposizione sarà visitabile fino a domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

OMEGNA - L'elettrodotta
(g.m.) - Sessione straordinaria per il Consiglio comunale convocato al Forum domani alle 17.30. Discussi i punti all'ordine del giorno, i capogruppo consiglieri hanno concordato di dibattere il progetto del nuovo elettrodotta Pallanzeno-Borgomanero "in seduta aperta" dalle 18.30.

ORNAVASSO - Note walsler
(u.g.) - Stasera, alle 20.30, nella Parrocchiale di Migliandone si terrà il concerto "Schemm: musik un Werter", ovvero "Voci: musica e parole". Il Laboratorio corale "Cantar Storie", diretto da Luca Bonavia, proporrà con Anna Maria Bacher un "viaggio" nella cultura Walsler.

Alberto Buzio
Sindaco d'Omegna